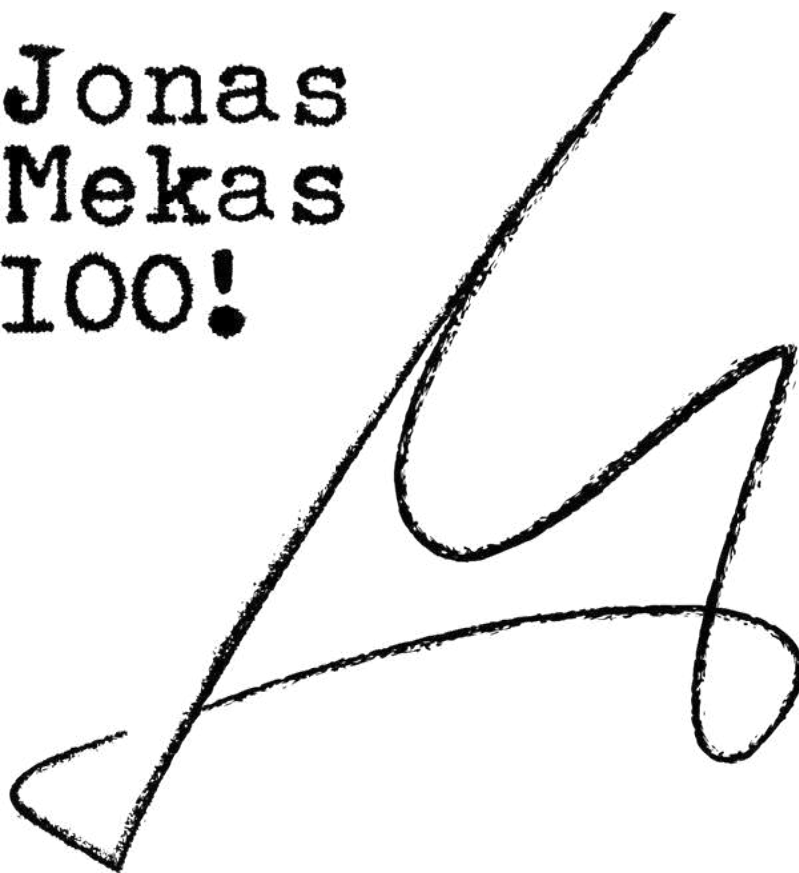


Jonas
Mekas
100!



JONAS MEKAS 100!
PRESS REVIEW

TITLE: ARTRIBUNE

DATE: JULY, 1 2022

LINK: <https://www.artribune.com/editoria/2022/07/jonas-mekas-100-anni-fa-nasceva-un-genio-del-cinema-e-della-poesia/>

HOME ABBONAMENTI PUBBLICITÀ CONTATTI CALENDARIO INAUGURAZIONI MAGAZINE TELEVISION PODCAST UNIVERSITY TRAVEL CHI SIAMO

f i e s t w y d j

Artribune

ARTI VISIVE PROGETTO PROFESSIONI ARTI PERFORMATIVE EDITORIA TURISMO DAL MONDO ARTE INTORNO JOBS

Home > arti visive > arte contemporanea > Jonas Mekas. 100 anni fa nasceva un genio del cinema e della...

arti visive arte contemporanea arti performative cinema & tv editoria

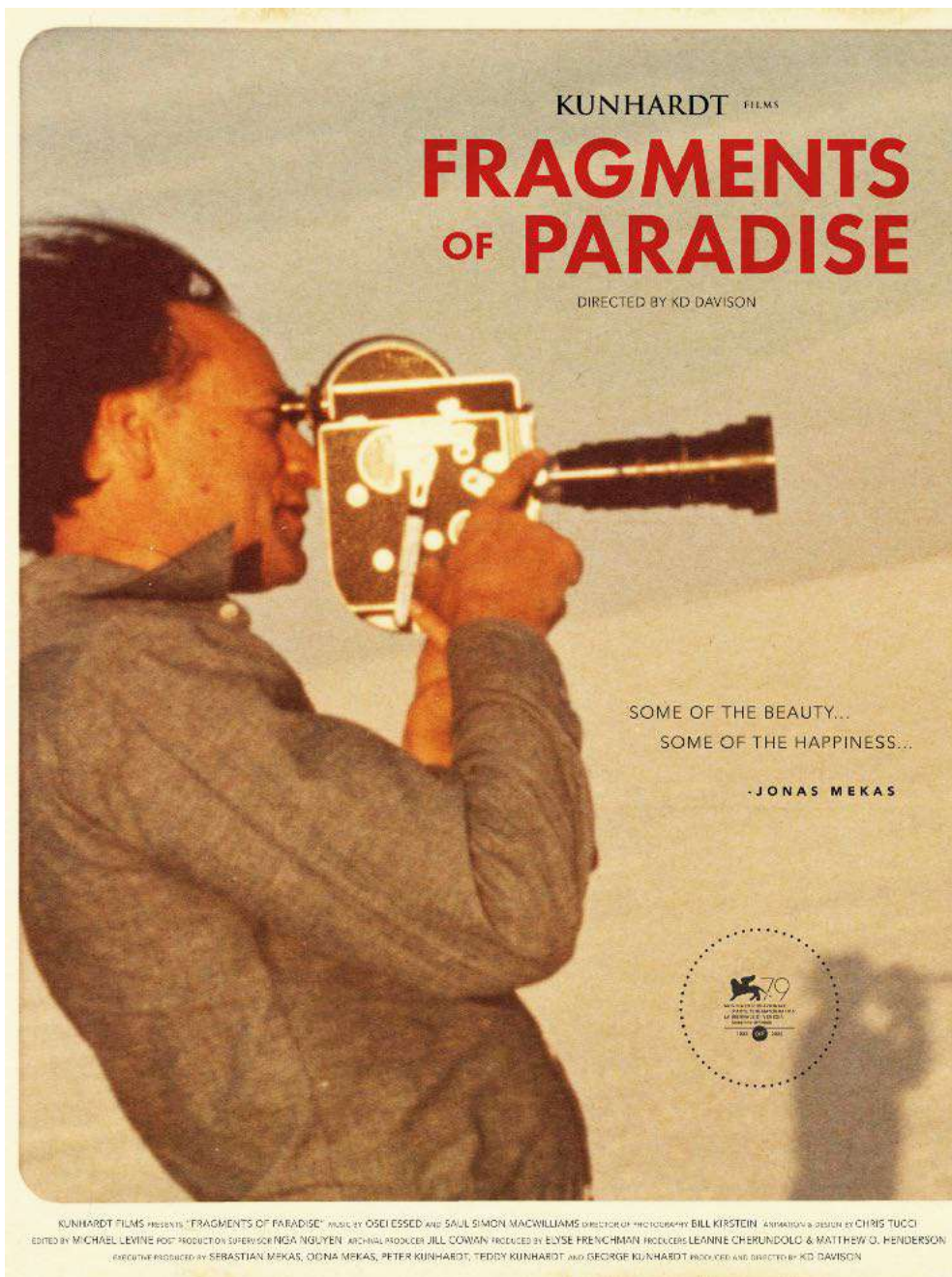
Jonas Mekas. 100 anni fa nasceva un genio del cinema e della poesia

By **Giulia Glaume** - 1 Luglio 2022

f t p

NEL CENTESIMO ANNIVERSARIO DALLA NASCITA DEL PIONIERE DEL CINEMA AVANT-GARDE, SIAMO ANDATI NELLA SUA LITUANIA A SCOPRIRE COME NE HA PLASMATO L'IMMAGINARIO E COME OGGI IL PAESE NE RECUPERI E CONSERVI LA MEMORIA





FRAGMENTS OF PARADISE
79° MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

FILM PREMIERE, SEPTEMBER, 2 2002

TITLE: IL MANIFESTO

DATE: SEPTEMBER 11, 2022

LINK: <https://ilmanifesto.it/il-cinema-per-reinventare-il-mondo-nello-sguardo-libero-di-jonas-mekas>

☰ Esplora

quotidiano comunista
il manifesto

Abbonati

Entra

Edizione di oggi Ucraina Politica Immigrazione Internazionale Clima Qatar 2022 Usa Commenti MdM
Archivio storico Newsletter Collettivo digitale La membership

Ultimi articoli sul topic **Venezia 79**



L'indipendenza amorosa del cinema



Anatomia di una Mostra anfibia tra famiglia, fluidità e futuro



«Pearl», desiderare oltre l'orizzonte nel mezzo di un terribile presente



Venezia, cariche contro l'onda verde

VISIONI

La telecamera per reinventare il mondo nello sguardo libero di Jonas Mekas

TITLE: ARTRIBUNE

DATE: SEPTEMBER, 12 2022

LINK:<https://www.artribune.com/arti-performative/cinema/2022/09/venezia-79-documentario-jonas-mekas/>

arti performative cinema & tv

Venezia 79. La bellezza del quotidiano nel documentario su Jonas Mekas

By **Luisa Pagani** - 12 Settembre 2022



ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA, NELLA SEZIONE CLASSICI, È STATO PRESENTATO “FRAGMENTS OF PARADISE”, FILM DOCUMENTARIO DI KD DAVISON SULLA VITA DEL REGISTA PADRINO DEL FILM D’AVANGUARDIA JONAS MEKAS. LE NOSTRE RIFLESSIONI



TITLE: ARTSLIFE

DATE: SEPTEMBER, 17 2022

LINK: <https://artslife.com/2022/09/17/il-documentario-su-jonas-mekas-premiato-a-venezia-79-intervista-alla-regista/>

ArtsLife[®]
the cultural revolution online

NEWS MERCATO ▾ CRITICA ▾ **FOTOGRAFIA ▾** CINEMA TEATRO MUSICA ARCHEOLOGIA URBAN ART LIBRI ARTSLIFE TV TV & RADIO RUBRICHE ▾

fotografia
focus
scatti in mostra

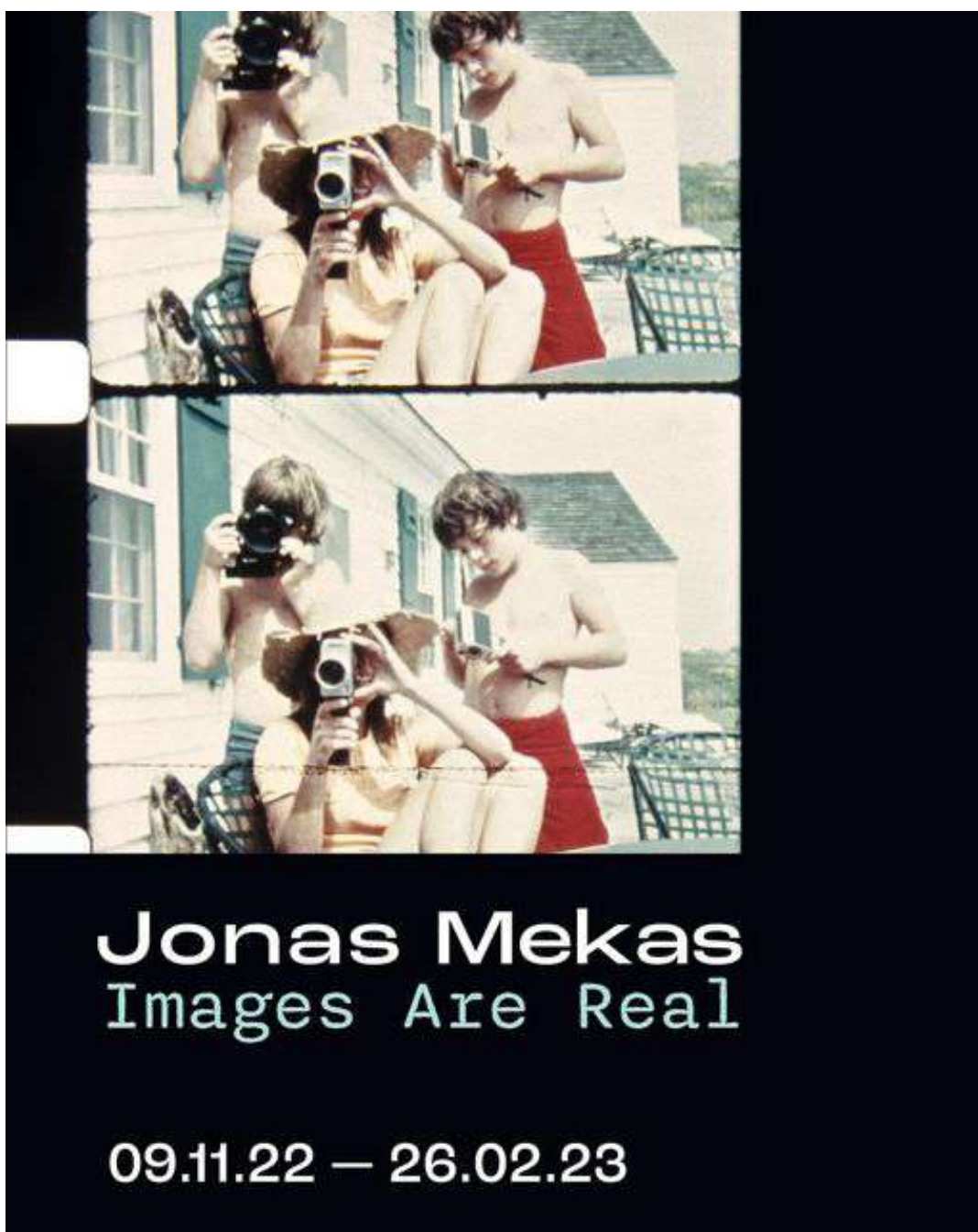


Il documentario su Jonas Mekas premiato a Venezia 79. Intervista alla regista

di Federica Polidoro



Il magazine che ama la fotografia.



Jonas Mekas
Images Are Real

09.11.22 — 26.02.23

JONAS MEKAS - IMAGES ARE REAL

MATTATOIO

ROME NOVEMBER 8 2022 - FEBRUARY 26 2023

TITLE: FLASH ART

DATE: OCTOBER, 17 2022

LINK: <https://flash---art.it/2022/10/jonasmekas100/>



Flash Art

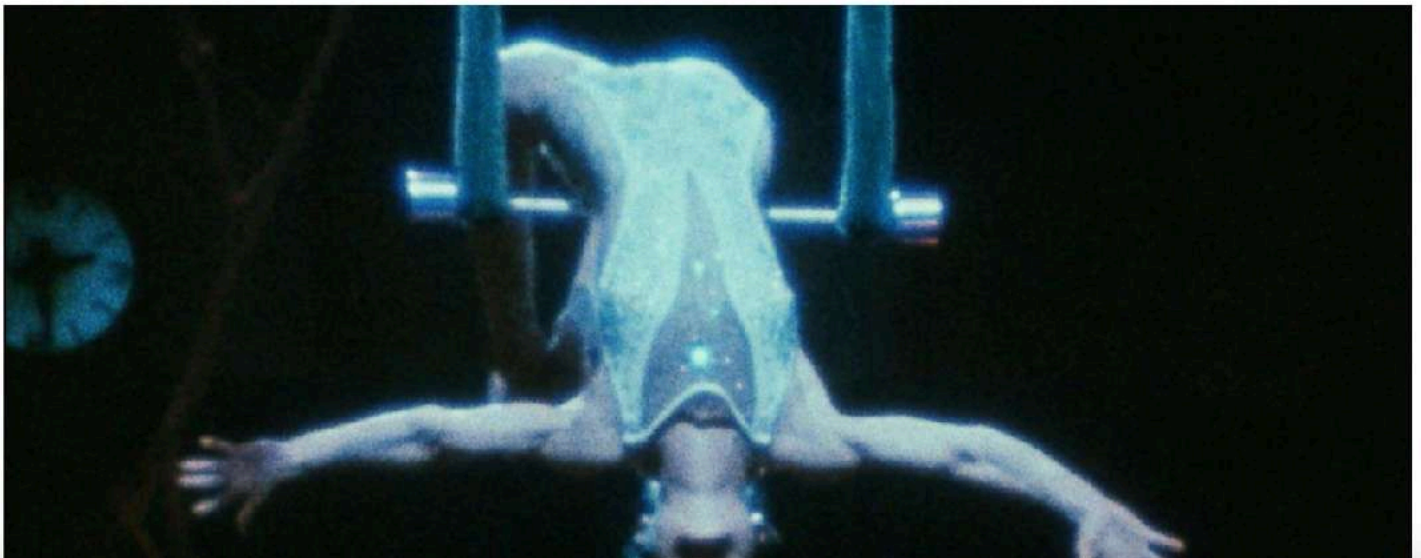
SHOP



•FLASH FEED

17 Ottobre 2022, 10:30 am CET

Jonas Mekas 100! Il programma internazionale del Mattatoio di Roma per celebrare il filmmaker lituano



TITLE: ARTREVIEW

DATE: NOVEMBER, 2 2022

LINK: <https://artreview.com/a-guide-to-arts-and-culture-this-november/>

ArtReview

A Guide to Arts and Culture this November

ArtReview Previews 02 November 2022 artreview.com



Jonas Mekas, *Notes of the Circus* (still), 1966. Courtesy Mattatoio Rome

TITLE: MOUSSE MAGAZINE

DATE: NOVEMBER, 3 2022

LINK: <https://www.moussemagazine.it/magazine/jonas-mekas-mattatoio-di-roma-2022/>

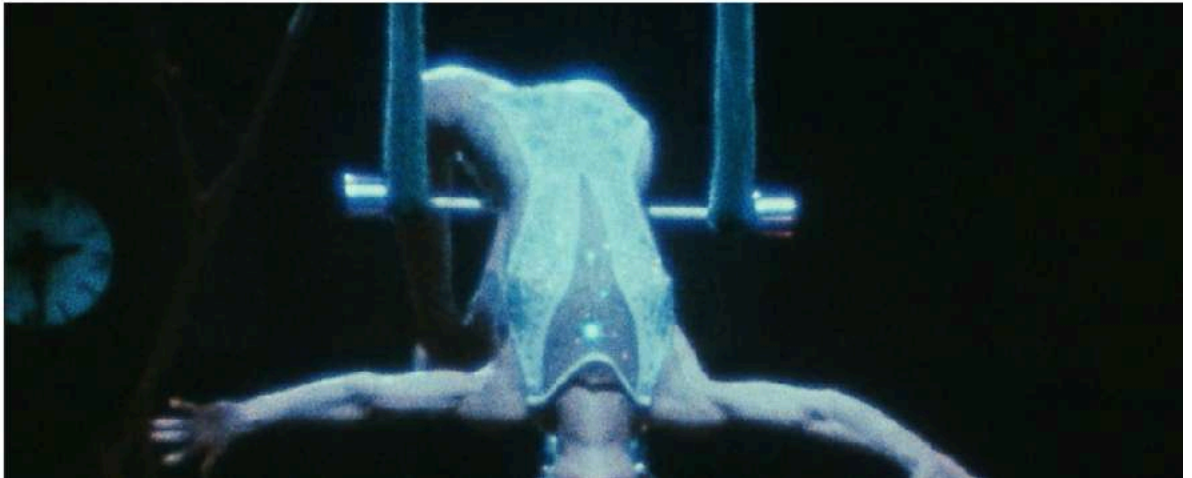
MOUSSE Magazine Publishing Shop

Magazine > Exhibitions > Jonas Mekas "Images Are Real" at Mattatoio di Roma

Jonas Mekas "Images Are Real" at Mattatoio di Roma

03.11.2022

READING TIME 5'





Musei, mostre e aree archeologiche a ingresso gratuito, oggi, prima domenica del mese, per visitatori residenti e non residenti a Roma. Un'occasione speciale per visitare più mostre, da Pasolini pittore (foto) alla Galleria d'Arte Moderna, fino a Manera (ritratto). La scienza si divide anche così, a Villa Torlonia. ► Più sedi, oggi, ingresso gratuito, info 060608



"Flesh" alla Vaccheria prorogata al 6 gennaio. Prorogata fino al 6 gennaio 2023 la mostra "Flesh: Warhol alla Vaccheria, nuovo spazio espositivo. Si estendono anche gli orari di visita. ► La Vaccheria, via Giovanni l'Elitore 35/37, da mart a giov dalle 8 alle 13, ven, sab e dom dalle 8 alle 19

L'arte... tempo passa, fino al 6 gennaio al museo dell'Ara Pacis. Il percorso compone un articolato ritratto dell'uomo e dell'artista, a dieci anni dalla scomparsa, tra oggetti, documenti, foto, copertine dei dischi, video, abiti di scena, locandine di film. Oltre dieci le sezioni, inclusa una inedita incentrata sul rapporto tra Dalla e la Capitale. ► Via di Ripetta 180, tutti i giorni 8.30-19.30



domande a CHIARA ANACLIO

Campane per la raccolta del vetro trasformate in opere d'arte per riflettere sul domani. È il futuro il tema di Gau-Gallerie d'Arte Urbana, in via Baldo degli Ubaldi. Venti gli artisti coinvolti, tra questi, Chiara Anacleo. Cosa l'ha conquistata dell'iniziativa?

«Non sono una street artist ma ritengo di grande valore la creazione di una sorta di galleria d'arte a cielo aperto».

Come si è avvicinata al progetto?

«Mi ha invitata l'amico Valerio Di Benedetto, alias Umanamente in Bilica: per la prima volta abbiamo lavorato insieme».

Quale è stato lo spunto?

«La canzone Futura di Dalla ma anche Blade Runner».

Che immagine è nata?

«Flori che crescono protetti sotto una campana di vetro mentre fuori c'è uno scenario apocalittico».

Come mai questo contrasto?

«Per affermare che creare bellezza, anche con piccole azioni, è importante».

Un invito alla speranza?

«Sì. Dostoevskij diceva: La bellezza salverà il mondo».

È stato complesso lavorare sulla campana?

«Interessante. Lavoro con acrilici e polveri di colore, ho portato l'arte da quadro sulla tridimensionalità della campana».

Ha pensato al tempo che "trasformerà" l'opera?

«È una regola del lavoro nello spazio urbano: il tempo, ma anche le persone».

Nessuna paura?

«No, è stimolante. In galleria ovviamente non accade».

Dopo questa esperienza, cosa farà?

«Cercherò di portare l'arte in altri spazi non convenzionali».

V. Arn.



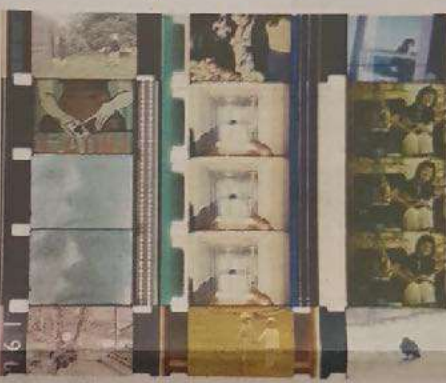
Chiara Anacleo, 43 anni

Dischi & Teatro



Coma Cose presentano il disco alla Feltrinelli. «Ci siamo messi a nudo, abbiamo parlato di noi e analizzato quello che ci circonda e la risposta forse l'abbiamo trovata alla fine del disco, riassumendo ogni giorno dell'ultimo anno». Coma Cose (duo musicale indie pop/rap, composto da Fausto Lama e Calfonnie) presentano questo pomeriggio alla Feltrinelli di via Appia (alle 18,30) il loro nuovo album *In meraviglioso modo di salvarsi*. Il disco è stato anticipato da *Chiamami*, un brano sul tema della presenza, dell'essere sempre l'uno per l'altra. ► In Feltrinelli Appia, via Appia Nuova 427. Oggi, ore 18.30

Mattatoio Jonas Mekas 100: tributo all'artista che ispirò Warhol



L'opera di Mekas "In an Instant It All Came Back to Me"

LA VERNICE

«La memoria è andata via, ma le immagini sono qui, e le immagini sono reali». Fonde pensiero intimo e filosofia creativa la ricerca del filmmaker lituano Jonas Mekas, che ha lasciato il "segno" nella visione di artisti e autori, come Andy Warhol, Allen Ginsberg e Yoko Ono. A cento anni dalla nascita, nell'ambito del programma internazionale "Jonas Mekas 100!", la mostra *Images Are Real*, al Mattatoio dal 9 novembre fino al 26 febbraio, indaga il suo lavoro e la sua eredità.

IL NOVECENTO

Curata dal duo Francesco Urbano Ragazzi, che ha accompagnato Mekas in più progetti artistici, la retrospettiva spazio dagli anni Sessanta del Novecento al Dieci del nuovo Millennio, componendo un ritratto puntuale di artista e uomo, in un viaggio nel cinema

d'avanguardia e distirico. È come un diario, infatti, che usa la telecamera, per immortalare momenti ed emozioni, dagli incontri con amici artisti - Warhol e altri - fino a quello con Pasolini a Roma. Si va da *Walden*, suo primo diary film, nel 1968, a *Ein Marchen aus alten Zeiten*, girato durante il crollo delle Torri Gemelle. In questa narrazione libera non c'è una linearità da seguire o inseguire, che dir si voglia - la felicità del vivere è risposta alla brutalità della storia. Nel 1944, con il fratello, è stato segregato dai nazisti in un campo di prigionia. Alla violenza, Mekas contrappone il "canto" dell'esistenza. Sono 768 gli still su vetrine nell'opera *In an Instant It All Came Back to Me*. Dalla stessa data, al Mattatoio, anche "William Klein Roma Pinio De Martini". ► Piazza Ostiniani 4, 9 novembre-26 febbraio, mart-dam 11,20

Valeria Arnoldi

Il teatro



Al Teatro Pamphilj un testo di Raimo
 Ultimo appuntamento per la rassegna *Nuove Varianti* al Teatro Villa Pamphilj: questa mattina alle ore 11.30 andrà in scena *Doriana i giornali non usciranno* di Veronica Raimo, con Alessandra Chieti (nella foto) e la regia di Emilio Barone e Massimiliano Ferraro. La storia di una donna che ha appena perso la coincidenza per il suo volo e non sa quando potrà imbarcarsi sul prossimo e raggiungere l'uomo che la sta aspettando. ► Teatro Villa Pamphilj, ingresso Via di San Pancrazio 10 - P.zza S. Pancrazio 9/a, oggi ore 11,30

S.Ant.

PRODUZIONE REGIATA

Concerti

TITLE: GREY MAGAZINE
DATE: NOVEMBER, 8 2022

LINK: <https://grey-magazine.com/art/jonas-mekas-images-are-real-mattatoio/>

GREY

FASHION

WORDS & MUSIC

ART & CINEMA

TRAVEL & FOOD

INTERIORS

CHRONICLE



Jonas Mekas – Images Are Real

November 8, 2022

Jonas Mekas – Images Are Real

Jonas Mekas 100! – the international programme of events celebrating the 100th anniversary of the Lithuanian-born filmmaker's birth – lands in Italy with Images Are Real, an exhibition curated by Francesco Urso and Ragazzi, a curatorial duo that has accompanied Mekas in multiple art projects from Venice to New York to Seoul to Reykjavik. The exhibition takes a retrospective look at Jonas Mekas's 70-year activity within and beyond the history of avant-garde cinema. Featuring a wide selection of works from the 1950s to the late 2010s, the exhibition presents the practice of the Lithuanian-born artist

as a Dantesque journey that, from the inferno of history, leads to happiness through a daily exercise in filmmaking.

The catalogue published by CURA will expand this path by delving into the intertwining of art and reality in Mekas' work.

The exhibition title is a quote from the film Out-takes From the Life of a Happy Man, in which the artist's voice off screen reflects to himself that:

«Memory is gone, but my images are here, and images are real!»

Jonas Mekas's work is an ode to life as it unfolds. In his films the camera becomes a diary in which he daily records the fragments of intensity of his own existence: his encounters with his friends Andy Warhol, Allen Ginsberg and Yoko Ono, or spring in Central Park, the flowers and the trees. Each instant is captured in a non-narrative and non-linear montage that parallels the language of poetry. Leafing through the pages of this 70-year diary, the exhibition aims to map out crucial stages in the life of its author, in a heady mosaic of images that come back to merge and to form new meanings.

Open from November 9, 2022, to February 26, 2023 at Pavilion 9b of Mattatoio di Roma, promoted by Roma Culture and Azienda Speciale Palaexpo in partnership with the Lithuanian Culture Institute and the Embassy of the Republic of Lithuania in Rome.


TITLE: INSIDE ART

DATE: NOVEMBER, 8 2022

LINK: <https://insideart.eu/2022/11/08/gli-scatti-di-klein-e-de-martiis-e-le-pellicole-di-jonas-mekas-al-mattatoio/>

INSIDEART

[f](#) [i](#) [v](#) [t](#) CHI SIAMO NETWORK **TEMI** RUBRICHE **CONTATTI**



Al Mattatoio inaugurano le mostre con gli scatti di William Klein, Plinio De Martiis e Jonas Mekas

La mostra dialoga con le due esposizioni in corso nelle altre sedi di Palaexpo: Pasolini al Palazzo delle Esposizioni e Mekas al Mattatoio

martedì 8 Novembre 2022

redazione

TITLE: EXIBART
DATE; NOVEMBER, 9 2022

LINK: <https://www.exibart.com/mostre/william-klein-plinio-de-martiis-e-jonas-mekas-le-mostre-al-mattatoio-di-roma/>

exibart



[Inserisci mostra o evento](#) [Inserisci comunicato stampa](#) [Pubblicità](#) [Registrati](#) [Accedi](#)      

William Klein, Plinio De Martiis e Jonas Mekas. Le mostre al Mattatoio di Roma

09
NOVEMBRE 2022



exibart on paper

MOSTRE

TITLE: ART A PART OF CULTURE

DATE: NOVEMBER, 9 2022

LINK: <https://www.artapartofculture.net/2022/11/09/jonas-mekas-images-are-real/>



Jonas Mekas Images Are Real

eventi e segnalazioni · 9 Novembre 2022 · aggiungi il tuo commento

CONDIVIDI SU



Jonas Mekas

Images Are Real

Mattatoio di Roma, Padiglione 9b

9 novembre 2022 – 26 febbraio 2023

Jonas Mekas 100! – il programma internazionale di manifestazioni che celebra il centesimo anniversario dalla nascita del regista e teorico di origine lituana – approda in Italia con la mostra *Images Are Real* a cura di Francesco Urbano Ragazzi, duo curatoriale che ha accompagnato Mekas in molteplici progetti artistici da Venezia a New York, a Seoul, a Reykjavik.

Allestita dal 9 novembre 2022 al 26 febbraio 2023 presso il Padiglione 9b del Mattatoio di Roma, promossa da Roma Culture e dall'Azienda Speciale Palaexpo con la partnership del Lithuanian Culture Institute e dell'Ambasciata della Repubblica di Lituania a Roma, l'esposizione guarda in retrospettiva alla sessantennale attività di Jonas Mekas (Biržai 1922 – New York 2019) dentro e oltre la storia del cinema d'avanguardia.



#ESSERESEMPRE

L'intervento del ministro Piantedosi

Acquario romano

Il calendario della polizia: «Un album di famiglia»

Dodici mesi che testimoniano l'impegno della polizia in tutta Italia. Con fotografie scattate dagli stessi agenti sul campo, con la supervisione di un maestro dell'obiettivo, come Gianni Berengo Gardin. Presentazione show nel pomeriggio di martedì all'Acquario romano nel cuore dell'Esquilino per il calendario 2023 della polizia di Stato. All'evento, presieduto da Massimiliano Ossini, hanno preso parte il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi,

il capo della giornalista, L. missario L. Repubblica, lia. «Faremo gramma di r le dotazioni ministro Pia tolineato: «bum di fami

Letterario

Marcello presenta «pesta dentro»

La libreria Spazio Sette nella sala Gallierini Lazzaroni «La tempesta dentro», debutto letterario dello scrittore Gabriele Marcello. «È una storia di amore, di identità, di irrazionalità del terrorismo». Moderato da Daniela Scotto, Daniela Tagliacofe e dall'attrice Maria Peluso. Ha letto una selezione di brani, concluso con un cocktail. Folta rappresentazione del cinema italiano, tra cui Maria Peluso, sceneggiatrice di «Calcineai», all'ultimo Festival di Berlino. Daniele Vicari, Cosimo Luchini, Viviana Colais, Demetra Rosaria Russo, Lorena Cacciato-Maronce, Giglia Marra, Domènica D'Aloja e Debora Antonaci.

Lucilla La Puma
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra Prati e Testaccio molti ospiti: Croppi, Balbi, Delogu e Gotor




Da sinistra Francesco Urbano Ragazzi e Sebastian Mekas (foto Benvenuti/LaPresse) Ilaria Marotta e Andrea Baccin

Vernissage e cena in ambasciata per la retrospettiva dell'artista Mekas

Si è concluso con un ricevimento nella sede dell'ambasciata della Repubblica di Lituania al quartiere Prati, il vernissage della mostra «Jonas Mekas. Images are real», omaggio al regista e poeta di origini lituane diventato protagonista a New York del cinema underground, nella ricorrenza dei cento anni dalla sua nascita. A rappresentare l'artista ieri sera, sia negli spazi espositivi del Mattatoio che alla cena in via Vittoria Colonna dove si sono radunati 50 ospiti, c'era il figlio Sebastian Mekas, accompagnato dalla moglie artista Justine. L'esposizione, inaugurata nella preview di mezzogiorno dall'assessore comunale alla Cultura, Miguel Gotor, ieri sera è stata visitata da un parterre internazionale e con numerose presenze del mondo dell'arte. Allestita nel padiglione 9B, la retrospettiva dedicata a Jonas Mekas e curata da Francesco Urbano Ragazzi, ha attirato nella cittadella della cultura a Testaccio oltre al presidente di Palaexpo Marco Delogu, il presidente della Fondazione La Quadriennale di Roma Umberto Croppi, il direttore del Mambo di Bologna Lorenzo Balbi, gli artisti Alfredo Pirri, Cesare Pietroiusti, Marco Eusepi e Giuseppe Zevola, i curatori Alessio de Navasques, Ilaria Marotta e Andrea Baccin, i componenti del collettivo Aes+F tra cui Tatiana Arzamasova e Evgeny Svyatsk, il presidente dell'associazione Giovani Collezionisti Antonio Valentino, la collezionista Ermelia Di Biase con l'attrice Maria Rosaria Omaggio e molti altri.

Roberta Patronio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il film con

Maria alla re

Ultima film di Rac... rinascita... Roma, Na... un terzet Margheri Peluso. «personaggio e fragilità miei ultimi regista... scena tre con tre a è sceneg Frances al roman Gamber Medori)



Elisabetta Pellini con l'autore Gabriele Marcello

MOSTRE E MUSEI

- GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA**, viale delle Belle Arti 131, tel. 06/322981
Time is Out of Joint. Permanente. Orario martedì alla domenica 9-19. Ingresso € 10/2
- LA VINCENNA**, Via Giovanni Eltore 35/37, tel. 06/961227
Flash: Warhol & The Cow. Le opere di Andy Warhol alla Vincenna. Fino al 6 gennaio 2023. Orario dal martedì al venerdì 9-13, sabato e domenica 15-19. Ingresso libero
- MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE** piazza San'Egidio, 1/8, tel. 06/60608
GirovagArte. Fotografie di Samanta Sollima «2 ritratti di persone con disabilità». Fino al 20 novembre. Orario: martedì-domenica 10-20. Ingresso € 9,50/8,50. Info: open@museumdiroma.it
- PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI**, via Nazionale 194, tel. 06/696271
Pier Paolo Pasolini. Tutto è scarto Inedito del grande intellettuale italiano. 26 febbraio 2023. Orario: martedì-domenica 10-20. Ingresso € 10/3/4. Info: open@palazzo.esposizioni.it
- MERCATI DI TRAIANO - MUSEO DEI FORI IMPERIALI** via IV Novembre 94, tel. 06/0608
1932: l'elefante e il colle perduto. Il restauro dei resti fossili trovati alla base della collina Vela. Fino al 5 marzo 2023. Orario: 9.30-19.30. Ingresso € 13/11. www.mercoldiviaanc.it
- MUSEI CAPITOLINI**, piazza del Campidoglio 1, tel. 06/6638
Domiziano Imperatore. Dio e amore. L'ultimo imperatore della gens Flavia. Fino al 23 gennaio 2023. Orario: tutti i giorni 9.30-19.30. Ingresso € 16/14 (mostra + museo)
- MUSEO DEL CARO PACE**, Lungotevere in Augusta (angolo via Tornabuoni) tel. 06/60608
Lucio Dalla. Anche se il tempo passa. 100 al
- PALAZZO BARBERINI**, via delle Quattro Fontane 13, e **GALLERIA COSSINI**, via della Lungara, 10. Info: gan@ar.comunicazione@cultura.gov.it
Dal prim'ivi a Filippo Lippi. Il nuovo e stupefacente allestimento della collezione di Palazzo Barberini. Fino al 30 giugno 2023. Orario: martedì-domenica 10-18. Ingresso € 12.
- PALAZZO MERULANA**, Via Merulana 100, tel. 06/39967800
Isabella Rossellini by André Raas. L'artista che ha segnato il cambio di stile al 13 novembre. Orario: mercoledì-domenica 12-20. Ingresso € 10/8. Informazioni: prenotazioni@info@palazzo.merulana.it
- PALAZZO BONAPARTE**, Piazza Venezia 5, tel. 06/6784111

TITLE: i-D ITALY

DATE: NOVEMBER, 10 2022

LINK: <https://i-d.vice.com/it/article/n7zk8b/eventi-italia-novembre-2022>

menu

i-D



La mostra "Jonas Mekas. Images Are Real" al Mattatoio di Roma

Per celebrare il centenario della nascita del regista lituano Jonas Mekas, approda a Roma la mostra *Images Are Real* a cura di Francesco Urbano Ragazzi, duo curatoriale che ha accompagnato il regista sperimentale in molteplici progetti

TITLE: ARTRIBUNE

DATE: NOVEMBER, 10 2022

LINK: <https://www.artribune.com/arti-visive/2022/11/100-anni-jonas-mekas-mattatoio-roma/>

The screenshot shows the Artribune website interface. At the top, the logo 'Artribune' is centered in a stylized, gothic font. Below it is a navigation menu with categories: ARTI VISIVE, PROGETTO, PROFESSIONI, ARTI PERFORMATIVE, EDITORIA, TURISMO, DAL MONDO, ARTE INTORNO, and JOBS. A search icon is on the right. The main content area features a breadcrumb trail: Home > arti visive > 100 anni di Jonas Mekas. Il Mattatoio di Roma celebra il grande. Below this is a 'arti visive' tag and the article title: '100 anni di Jonas Mekas. Il Mattatoio di Roma celebra il grande regista lituano'. The author is 'Valentina Muzi' and the date is '10 Novembre 2022'. There are social media share icons for Facebook, Twitter, and Pinterest. The article text reads: 'FINO AL 26 FEBBRAIO 2022 IL MATTATOIO OSPITA UNA GRANDE MOSTRA DEDICATA AL REGISTA LITUANO JONAS MEKAS. FILMATI, FOTOGRAMMI E RIVISTE STORICHE OMAGGIANO IL PIONIERE DEL CINEMA AVANT-GARDE A TRE ANNI DALLA SUA SCOMPARSA'. A large image shows an elderly man (Jonas Mekas) sitting in front of a window filled with many small photographs. To the right of the article is a promotional poster for a Tiziano exhibition at the Fondazione CIC, featuring a painting of a woman. Below the article is a color calibration bar with the text 'La web tv del momento dell'arte'. At the bottom right is another promotional poster for 'BERGAMOANTIQUARIA IFA ITALIAN FINE ART' with the dates '13-22 Gennaio' and an image of a woman in a green dress.

TITLE: ARTE SKY

DATE: NOVEMBER, 13 2022

LINK: <https://arte.sky.it/news/mostra-jonas-mekas-mattatoioio-roma>

sky arte   MENU

ARGOMENTI #

L'innovativo cinema di Jonas Mekas in mostra a Roma

CINEMA 13 Novembre 2022

SHARE:



ipse dixit
Alcuni pensieri vuoti sui musei

Aggetti come le tombe hanno raggiunto l'età approssimativa corrispondente, assommano le cose invecchiate e conservate nel tempo, proprio come nei nostri negozi, nei depositi dei musei e nei depositi degli ospedali. George Kubler, "La forma del tempo: Storia dell'arte e delle cose".

La storia è un fascicolo di eventi tenuti insieme da informazioni biografiche incoerenti. La storia dell'arte è meno esplicita del resto della storia, quindi, affidata più veementemente nelle regioni polverizzate del tempo. La storia è rappresentativa, mentre il tempo è astratto, entrambi questi artificiali possono trovare nei musei, dove si estendono nello spazio libero di ogni, il museo mira la fiducia nei dati sensoriali ed erode l'impressione di consistenza su cui esistono le nostre sensazioni.

I ricordi di "verifiche" sembrano promettere qualcosa, ma il risultato è sempre il nulla. Chi ha una memoria esaurita conosce lo stupore. Visitare un museo significa andare di vuoto in vuoto. I corridoi conducono lo spettatore a cose che una volta si chiamavano "quadri" e "statue". Anacronismi pendono e sgranano da ogni angolo. Temi senza significato premono sull'occhio. Molteplici nullità si trasformano in flastrelli (cerchi) che si aprono su una serie di spazi vuoti. Immagini stantie, annulano la pervenezione e deviano le motivazioni. Clichei insermati, si continua a avanzare per i resti dell'Europa, per poi finire nel chiarimento inganno della "storia dell'arte del recente passato". L'oscuramento del cervello porta all'annullamento degli occhi, poiché la vista è definita il vuoto con il modo. Gli avvistamenti cadono come oggetti pesanti dagli occhi. La vista diventa priva di senso, oppure la vista c'è, ma il senso non è disponibile. Molti cercano di nascondere questa percezione chiamandola astratta. L'attrazione è il zero di tutti ma non basta a se stessa. Immagini sono tombe e sembra che tutto si stia trasformando in un museo. Pittura, scultura e architettura sono finite, ma l'abbigliamento all'arte continua. L'arte si inserisce in una stagione inerte. Il silenzio fomenta l'arredo dominando. I colori vivaci nascondono l'abisso che tiene insieme il museo.

Ogni solido è un po' d'aria di spazio vuoto. Le cose si appiattiscono e moltiplicano. Il museo parte da una serie di oggetti o diventa una collezione senza titolo di generalizzazioni che immobilizzano lo sguardo.
Robert Smithson, "Some Void Thought on Museums"
 in *Arto Magazine*, febbraio 1967

Il Pizzino
 di Massimo Minini

Daniel, Maurizio Cattelan è uno dei più stupefacenti artisti italiani dell'ultima generazione: qui il mondo un catalogo del Germano 1997 alla Wiener Secession. È un tipo molto intelligente e fa la sua prima mostra con la sua Magica. Così come i lavori sulle strutture fisiche e politiche delle gallerie e dei musei, così lui mette in questione le strutture sociologiche e politiche (anche lui) dei luoghi, coinvolgendo in aggiunta i direttori e i proprietari delle gallerie il cosiddetto milieu.

Troppo difficile pigliarti troppo lungo, ma se avremo occasione di parlarne mi sarà più facile. Diciamo che lo contatto in te - e in qualche anno più tardi - una grande identità italiana che si manifesta solo forse diverse paralizzandosi alla stessa obiettività, ma a partire da un punto diviso con un piccolo scarto laterale. Invece, il pensiero da qualche tempo una mostra a due (verosimilmente) mostra per noi ma sicuramente molto sorprendente. Io non te lo domando per lui, piuttosto te lo chiedo per me, per trovare ancora delle ragioni di confronto tra la mia idea dell'arte (immo che se ne abbia ancora una) e un modo di gestire una galleria con un minimo di senso.

Ciò detto Maurizio è un artista che es la farai scendere, un artista che ha già del grande, uno dei rari italiani della giovane generazione con un grande con il terzetto internazionale. Vi siete già incontrati qualche volta. Tu puoi incontrarti in giugno a Münster nella mostra di Kayser König.

Massimo Minini, 7 Febbraio 1997

P.S. Da allora sono passati venticinque anni e Cattelan ha avuto il successo che avevo previsto, anzi ne ha avuto molto di più a tal punto che ha dovuto mollare tutto il mondo della galleria. Ci siamo un po' persi di vista, ma di lui conosco un ricordo come di una persona intelligente e farta, sia detto senza doppi sensi. Conservo anche uno scarto del suo lavoro degli Speroni, le sedotto inaschere di giona che formano l'opera della sala e una mostra. In gironi non vulcanizzata, nasce da lui stesso in una scatola di cartone trovata per strada, ora le maschere formano un blocco unico, attaccato al cartone, da qui spuntano occhi labbra e il naso tipico di Maurizio. Non è un'opera, è un souvenir di quanto eravamo giovani e ci divertivamo con poco.

La Poesia

Perché se porti i bozzocchi in piedi? - Perché? Perché che i gentili portare - E non per altro? - Sì, per cavalcare. Quando l'Angio, o la piovra, o il vento frede - E per altre? - O io no! se - Che no? Toh vede Guarda ch' non he l'acqua indovinare. Perché è porta frammate? - Ah! lui si può fare. Perché così a un poeta si richiede.

Or ben che ce n'è d'altro? - Or pensa bene Ch'ancor ne troverai na rubricca. Poi tu vu dir ch'el sta per qualche anno?

- Se mai diré Cristo, o pazzo da catene. Tu se ben grosso, ce vuo' tu ch'el dica? Egli ha rotte le calze ch'è il peggiore.

- O ingegnere e pittore. Può esser questo? - Sì al corpo di Dio E non ho un soldo al mondo ch'è a min.

- Vu' tu che t'ingegnere? Toma il Vesuvio e non aver vergogna: Che male è il vergognar quando bisogna.

Dante Alighieri, *Sonetto XVIII*, 1490 ca

IL FOGLIO quarterly
 Direttore: Riccardo Caracciolo - Claudia Conza
 Coordinatore: Massimo Minini - Cristina Pignatelli
 Collaboratori: Riccardo Caracciolo, Claudia Conza, Massimo Minini, Cristina Pignatelli, Roberto Ruffini, Silvia Scattolon, Stefano Scattolon, Maria Carla Sella, Valeria Valentini.
 Comitato di Redazione: Riccardo Caracciolo, Claudia Conza, Massimo Minini, Cristina Pignatelli, Roberto Ruffini, Silvia Scattolon, Stefano Scattolon, Maria Carla Sella, Valeria Valentini.
 Presidente: Cristina Pignatelli
 Editore: Il Foglio Quadrimestrale società cooperativa
 Piazza della Repubblica 21 - 00187 Milano
 Tel. 02 58100001
 Pagine: 120 (quadrimestrale)
 Periodico di cultura e arte
 Abbonamenti: 10€ (per corrispondenza)
 www.ilfoglio.it - email: info@ilfoglio.it
 È in collaborazione con questo numero Giochi Maria Grazia

ritratto d'autore
Jonas Mekas, ovvero la fortuna di avere una macchina da presa
Il regista che ha inventato il cinema indipendente, un diario infinito di immagini tremolanti. La New Hollywood gli copiava i trucchi spacciandoli per sperimentazione



Ritratto di Jonas Mekas. Foto di Brian Latham

Il barocco rampante del cinema americano underground. Il regista che definì Hollywood "spostati ruscini al grido di una poesia di Yeats" ("Il mondo visuale non è più una realtà e il mondo invisibile non è più un sogno", un Picasso con la cinepresa in mano e una nuvola di fantasmi in testa, il padre putativo dell'Andy Warhol che predice la società dell'immagine e delle elette lamorghine che devono dopo vanno a rappresentarla su "You Can Perfect: Se la vista è un filtro, aveva ragione Pasolini: la pellicola è un'ala di farfalla. Jonas Mekas (1922-2019) è stato un'orchestra jazz risuonando in un solo nome, un antropologo alla ricerca di frammenti cui dare un significato. L'esistenza di tutto il suo cinema si risolve in uno sguardo che fissa un mondo in movimento e nel farlo svela l'autenticità del proprio mistero: in ogni frammento brilla il baccello di una fiducia infinita, quella dei bambini che vanno per il mondo con l'innocenza delle labbra, cinisista - "Io sono posseduto dal cinema", disse - musicista, compositore, inestinguibile poeta, vissuto sul crinale del 90 anni - prima di andarsene in dissolvenza - felice di consegnare alla

morte una goccia di splendore, di umanità, di verità. Gli occhi, due fessure. Da un cappellaccio nero spuntano cicche ribelli di capelli brizzolati. Tutta la sua arte è un diario, appunti di viaggio di uno spirito libero, schizzi a futura memoria. Disse di sé: "Io sono fortunato per il solo fatto di poter tenere in tasca una penna e una macchina da presa", recalcando inconsapevolmente la più bella poesia di Sandro Penna: "Amuro ogni cosa del mondo. E non avevo che il mio bianco lacertino sotto il sole". La costruzione di un immaginario, la costruzione di un amore. Nato in uno sperduto villaggio della Lituania, deportato dai nazisti in un campo di lavoro tedesco, cinque anni fa dietro con il fratello Adolfas, profugo fuggito in America, neoyorkese d'adozione - quando a New York si inventavano mondi - preziosi ciotolare ore notturne al Lower East Side di Manhattan. Pioniere del cinema antropologico, collaboratore di Tati, amico di Allen Ginsberg, autore di oltre una sessantina di film - il primo, "Guns of Trees", datato 1962 e presentato al mondo e piccolo a Purretta Terme - modello di riferimento per Federico

Fellini e Jim Jarmusch. Invento - in anticipo sui tempi - quello frantumato del linguaggio che agita tutta di Hollywood, quella firma è la sua. Ha fatto tutto molto sul serio, senza mai prendersi troppo sul serio. "Mi piace sentirmi fuori luogo, io abito solo luoghi spirituali". Siamo solo fotogrammi montati da qualcuno che si diverte al posto nostra. Per tutta la vita Jonas Mekas ha documentato la vita. Il resto è fuffa. Alcei ci prende per mano, ci porta oltre lo specchio e ci riparla con un pezzo nuovo - sarebbe banale - ma uno sguardo attraverso cui vederlo, quel mondo che stava lì davanti a noi, ma di cui ignoravamo l'esistenza. Passover per entrare nel suo mondo: fugare. Nella cella del poeta mai correre nell'acqua". Filo stanze di vita quotidiana, immagini fronsanti di un diario infinito, ore e ore di anacri che fanno come vedono gente. Jonas che vive nella cinepresa attraverso puro tra i pari il lungo iserpio dove i sogni erano "Best", le utopie a buon mercato, la liberazione era spirituale, la rivoluzione sessuale, il consumismo era il Nemico, la coscienza evocava una conquista, la ribellione all'imperio

lismo un dogma. Se cercate la firma in calce al monumentale immaginario esercito nei confronti della dittatura di Hollywood, quella firma è la sua. Ha fatto tutto molto sul serio, senza mai prendersi troppo sul serio. "Mi piace sentirmi fuori luogo, io abito solo luoghi spirituali". Siamo solo fotogrammi montati da qualcuno che si diverte al posto nostra. Per tutta la vita Jonas Mekas ha documentato la vita. Il resto è fuffa. Alcei ci prende per mano, ci porta oltre lo specchio e ci riparla con un pezzo nuovo - sarebbe banale - ma uno sguardo attraverso cui vederlo, quel mondo che stava lì davanti a noi, ma di cui ignoravamo l'esistenza. Passover per entrare nel suo mondo: fugare. Nella cella del poeta mai correre nell'acqua". Filo stanze di vita quotidiana, immagini fronsanti di un diario infinito, ore e ore di anacri che fanno come vedono gente. Jonas che vive nella cinepresa attraverso puro tra i pari il lungo iserpio dove i sogni erano "Best", le utopie a buon mercato, la liberazione era spirituale, la rivoluzione sessuale, il consumismo era il Nemico, la coscienza evocava una conquista, la ribellione all'imperio

Furio Zaza

SUL NAVIGATORE NON C'È
L'arco nel bosco russo di Boris Bernaskoni può ben dirsi arte

Scappato alla mobilitazione militare di Putin, l'architetto lascia un segno di sé nel parco artistico Nikola-Lenivets

L'oblast di Kaluga, una delle regioni russe più occidentali, a sud-ovest di Mosca è attraversato dal fiume Ugra, un affluente dell'Oka che a sua volta si immette nel Volga. Dal 1982 esiste il parco nazionale dell'Ugra e dal 2000 ospita al suo interno il grande parco artistico Nikola-Lenivets, ideato dallo scultore, pittore e docente Nikolaj Polivsky con l'idea di "entrare nel paesaggio". Il parco è osteso per oltre noicento ettari ed è uno dei grandi d'Europa. Oggi è costellato da decine di installazioni e piccoli edifici di servizio come un faro o un orologio. Polivsky ha realizzato varie installazioni. Alexander Brodsky ne ha realizzate due molto poetiche - un letto e un edificio retto da un funicolaro - altri artisti sono stati coinvolti. Circa diecimila o sono l'architetto architetto Boris Bernaskoni ha realizzato un arco ispirato alla tipologia degli archi trionfali in pietra, in questo caso però l'arco non segna l'ingresso in una città ma quello della foresta e con



Parco Nikola-Lenivets. Foto di Yuri Fomin. Courtesy: Studio Bernaskoni

un'opera peculiare visto che l'autore è più noto per progetti tecnologici come quelli per il quartiere dell'innovazione Skolkovo, Matrix e Hypercube, esposti alla Biennale di Venezia. Di lontane origini italiane, Bernaskoni ha lasciato la Russia per sottrarsi alla mobilitazione indetta per l'invasione dell'Ucraina. In sua carriera professionale è stata disguido snuffata come tante altre. "Grande è la Russia, ma non v'è luogo dove ritirarsi". Mosca è l'alle spiale" recita infatti un proverbio popolare. Ora che è in esilio in Europa, Bernaskoni ha lanciato un breve manifesto (nev-an-dwardnapece.zib) dove sostiene che la maggior parte degli obiettivi di "Trasformare il pianeta", l'agenda per lo sviluppo sostenibile 2020 delle Nazioni Unite, è perseguibile oggi conigliando le esigenze degli abitanti nei contesti urbani con i big data, attraverso il lavoro dei progettisti. "Pate l'architettura, non la guerra" insomma.

Manno Orati

TITLE: 1977 MAGAZINE
DATE: NOVEMBER, 28 2022

LINK: <https://www.1977magazine.com/jonas-mekas-storia-cinema/>

ARTICOLI CINEMA

L'OPERA TITANICA DI JONAS MEKAS, IN 5 TAPPE FONDAMENTALI

ARIANNA CASERTA — 28 NOVEMBRE 2022

SHARE ON: f t i



Iscriviti alla nostra newsletter mensile:

Iscriviti

powered by MailMunch

TITLE: IL SOLE 24 ORE / ART ECONOMY 24

DATE: DECEMBER, 5 2022

LINK: <https://www.ilsole24ore.com/art/jonas-mekas-e-giovane-arte-contemporanea-lituana-AEcF1NMC>

☰ 🔍 **Arteconomy** Collezionare

In evidenza [Criptovalute](#) [Spread BTP-Bund](#) [FTSE-MIB](#) [Petrolio](#)

Publicità



I NOSTRI VIDEO

[BRASILE
O ALLA DEMOCRAZIA](#)

Brasile, fra i manifestanti dell'assalto

[Pecoraro Scanio difende attivista di Ultima Generazione Ficcchia](#)

Pecoraro Scanio difende attivista di Ultima Generazione Ficcchia

Servizio | [Paesi in ascesa](#)

Jonas Mekas e la giovane arte contemporanea lituana

La sua eredità nell'arte contemporanea a cent'anni dalla nascita che viene celebrata in Italia con la mostra Images Are Real, curata dal duo Francesco Urbano Ragazzi

di Maria Adelaide Marchesoni

5 dicembre 2022

9 Jonas Mekas
“Images Are Real”
Mattatoio, Roma

136

di Vincenzo Estremo

La mattina dell'11 settembre 2001 Jonas Mekas sali sul tetto del suo loft per riprendere l'attentato terroristico alle Twin Towers con la sua videocamera portatile. Nelle prime sequenze video si vedono chiaramente le due torri in fumo, così come gli squarci aperti dagli aerei di linea, e si sentono le sirene dei mezzi di soccorso diffondersi in tutta Manhattan. Le immagini dei grattacieli sono statiche, sembrano richiamare quelle che lo stesso Mekas aveva girato il 24 Luglio del 1964 per *Empire* del suo caro amico Andy Warhol. Tutta questa immobilità viene però rotta dagli eventi, a un tratto la torre sud crolla ed è a quel punto che si sente la voce di Mekas che, tra le urla sbigottite della gente, sembra sospirare alla videocamera: "I hope they managed to get some people out".

In occasione delle celebrazioni del centesimo anniversario della sua nascita, la personale "Images Are Real", curata dal duo Francesco Urbano Ragazzi, presenta una selezione di lavori dell'artista che ripercorrono la sua intera carriera. La mostra, installata negli spazi del Mattatoio di Roma, si apre proprio con il footage di quell'11 settembre riorganizzato da Mekas in *Ein Märchen aus alten Zeiten* (2001), un video che più che documentare, testimonia lo sbigottimento dell'artista di fronte all'evento che ha minato i valori stessi dell'occidente. Un evento che esula dall'intelligibilità umana e che l'artista sceglie di filmare per provare a colmare il baratro che lui sente esistere tra ciò che vede e ciò che è in grado di comprendere. Il percorso della mostra si apre quindi con un salto in quelle immagini che, stando a quanto dice Mekas, galleggiano fuori dalla comprensione, ma che diventano reali quando incontrano la gente e i soccorritori che da SoHo si dirigono al World Trade Center. Queste immagini accolgono gli spettatori, spalancando la porta sul trauma e il suo sanamento, indicandoli quali temi centrali del lavoro dell'artista lituano. Un'attività febbrile di oltre settant'anni che attraverso l'atto di filmare quotidiano, conduce Mekas a incontrare "scorci di bellezza". Il cammino quindi, condizionato dal trauma, dal distacco, dal terrore per la guerra, dalla prigionia nei campi di lavoro, dell'abbandono della Lituania è anche la cura. Un'azione che secondo Hamid Naficy, trova nel filmare un atto performativo in cui al cinema è demandato di ripetere e di ricostruire una nuova identità personale e politica.¹ Come nella ripetizione della prigionia che ritorna in *The Brig* (1964), spettacolo di Kenneth Brown messo in scena dalla compagnia The Living Theatre, o come la ricostruzione che Mekas porta avanti fino alla fine dei suoi giorni nelle scansioni di *Purgatorio* (1959-2019) e *Birth of a Nation - Family* (2008-2002). Due serie in cui le immagini della comunità lituana di Williamsburg prima e della comunità artistica di Manhattan poi, dimostrano quanto nell'artista vi fosse il desiderio di trattenere tutto quel reale che vedeva perdersi oltre l'obbiettivo delle sue macchine da presa. La mostra quindi ricalca i meccanismi stessi del cinema di Mekas, la frammentarietà quasi stroboscopica di *Walden* (1969), che i curatori scelgono di esporre nella sua forma installata. Una scelta filologica che riprende un'installazione che lo stesso Mekas aveva voluto per uno screening all'Anthology Film Archive negli anni Novanta e che dimostra la sua doppia sensibilità quale artista e profanatore del dispositivo convenzionale del cinema classico. Un innovatore che a un certo punto adotta il formato video - storicamente legato all'ambito artistico più che a quello cinematografico - e inizia a lavorare sulla estensione di piani sequenza che spesso fa coincidere con la durata delle azioni filmate. Video in cui parla della pioggia, degli alberi, delle case, in cui registra l'esistenza con la naturalezza di chi osserva attentamente il mondo, per provare a fare proprie le cose che vede. Video-diari quotidiani che in *365 Day Project* (2007) anticipano la realtà di social media quali YouTube, continuando semplicemente a fare quello che aveva sempre fatto: filmare il mondo perché "le memorie sono passate, ma le immagini sono qui, e le immagini sono reali".

1 Hamid Naficy, *An Accented Cinema*, Princeton, Princeton University Press 2001.



13



14

TITLE: AD ITALIA
DATE: DECEMBER, 9 2022

LINK: <https://www.ad-italia.it/article/11-mostre-arte-da-non-perdere-natale/>

AD

ITALIA ▾

NEWSLETTER

ABBONAMENTI

CERCA

NEWS CASE DESIGN & ARCHITETTURA LIFESTYLE TRAVEL ARTE AD LOVES AD CULTURE CLUB AD100

Fino al 26 Febbraio 2023



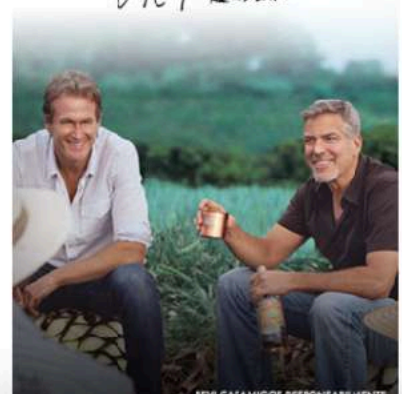
Jonas Mekas, *In an Instant It All Came Back to Me* (particolare)

Una retrospettiva dedicata alla sessantennale attività del teorico e regista di origini lituane nel centenario della nascita. Presentando



OUR TEQUILA
**MADE BY FRIENDS
FOR FRIENDS**

George Clooney + Frank Sinatra



TITLE: ARTRIBUNE

DATE: DECEMBER, 20 2022

LINK: <https://www.artribune.com/turismo/2022/12/natale-2022-mostre-roma/10/>

Artribune
+
GRANDI MOSTRE
+
Speciali

Artribune
+
GRANDI MOSTRE
+
Speciali

Artribune
+

ad Artribune Magazine 6 numeri l'anno + Grandi Mostre + speciali

< Prev

10. JONAS MEKAS E WILLIAM KLEIN AL MATTATOIO

Next >



Portrait of Jonas Mekas on the occasion of the opening of his exhibition "The Internet Saga", Venice, 2015, photo Giulio Favotto

A cento anni dalla nascita di [Jonas Mekas](#) (Biržai, 1922 – New York, 2019), regista e artista lituano pioniere del cinema d'avanguardia, il Mattatoio ospita la retrospettiva del duo curatoriale Francesco Urbano Ragazzi, che cita, nel titolo della mostra (*Images are Real*) un passaggio del film *Out-takes from the Life of a Happy Man*. Nell'arco temporale che dagli Anni Settanta arriva ai Duemila, l'esposizione si articola tra installazioni video, monitor, serie fotografiche e riviste d'epoca, per tracciare una sorta di percorso ascetico, che dagli orrori della storia porta alla felicità, seguendo la poetica dell'artista, proteso a cogliere le piccole gioie della vita quotidiana senza però ignorare le tragedie del nostro tempo.

TITLE: VOGUE ITALIA

DATE: DECEMBER, 21 2022

LINK: <https://www.vogue.it/news/article/mostre-da-vedere-vacanze-di-natale>

VOGUE

MODA BELLEZZA ATTUALITÀ LIFESTYLE SFILATE PHOTOVOGUE

Jonas Mekas. Images are real al Mattatoio di Roma fino al 26 febbraio

Jonas Mekas (1922-2019), regista e critico cinematografico lituano naturalizzato statunitense, è celebrato nel centenario dalla nascita, da un vasto programma di mostre internazionali. Grazie all'Azienda Speciale Pala Expo approda infatti a Roma *Images are real*, a cura di Francesco Urbano Ragazzi, duo che ha seguito Mekas in molteplici progetti. Si tratta di una maestosa retrospettiva che accompagna il visitatore nella lunga carriera di Mekas, dagli anni Sessanta ai primi Duemila, attraverso una produzione complessa e sfaccettata che si può sintetizzare come un inno alla vita nel suo continuo e mutevole divenire. Egli lavora infatti con una cinepresa maneggevole e leggera, che gli consente di sperimentare un cinema diaristico, che pone l'accento sui momenti gioiosi della vita. Il titolo è una citazione tratta dal film *Out-takes From the Life of a Happy Man*, in cui la voce fuoricampo dell'artista riflette tra sé e sé: «Le memorie sono passate, ma le immagini sono qui, e le immagini sono reali!».

TITLE: EXIBART

DATE: JANUARY, 2 2023

LINK: <https://www.exibart.com/mostre/jonas-mekas-images-are-real-mattatoio/>

exibart



[Inserisci mostra o evento](#) [Inserisci comunicato stampa](#) [Pubblicità](#) [Registrati](#)

Jonas Mekas. Images Are Real – Mattatoio

02
GENNAIO 2023

MOSTRE

di **Luigi Capano**

Roma

“Le memorie sono passate, ma le immagini sono qui, e le immagini sono reali”: al Mattatoio di Roma, la mostra retrospettiva dedicata al grande film-maker lituano Jonas Mekas

TITLE: RIVISTA STUDIO

DATE: JANUARY, 4 2023

LINK: <https://www.rivistastudio.com/jonas-mekas-mostra-roma/>

RivistaStudio

[Attualità](#) [Cultura](#) [Stili di vita](#) [Industry](#) [Rivista](#) [Newsletter](#) [Shop](#) [Cerca](#)

LUISAVIAROMA
ACQUISTA ▶



Cultura | Arte

Tutta la vita e tutta l'arte di Jonas Mekas

• Il duo di curatori Francesco Urbano Ragazzi racconta la grande mostra che celebra il centenario dalla nascita di una delle figure più importanti del cinema underground, *Images are Real*, fino al 26 febbraio al Mattatoio di Roma.

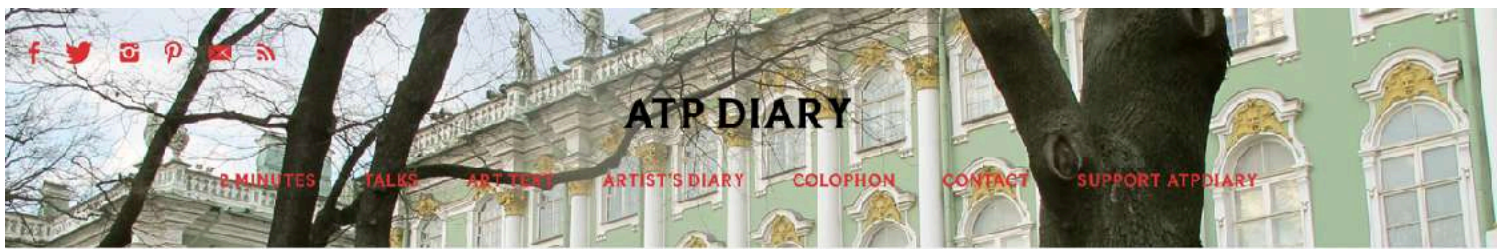
di Riccardo Conti 4 Gennaio 2023



TITLE: ATP DIARY

DATE: JANUARY, 4 2023

LINK: <https://atpdiary.com/images-are-real-jonas-mekas-mattatoio-roma/>

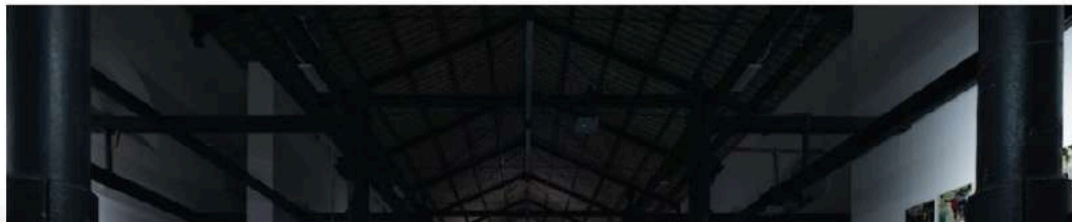


Images Are Real – Jonas Mekas | Mattatoio, Roma

Al Mattatoio di Roma una monografica per i cento anni del genio del cinema indipendente

4 Gennaio 2023

DI ALBERTO NAVILLI



TITLE: IL GIORNALE DELL'ARTE

DATE: JANUARY, 9 2023

LINK: <https://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/giorno-per-giorno-nell-arte-9-gennaio-2023/141215.html>

≡ Q **ULTIMI ARTICOLI**

IL GIORNALE DELL'ARTE

GIORNO PER GIORNO NELL'ARTE

gratuita. Per informazioni e iscrizioni, occorre scrivere a info@sistf.eu. A breve sarà pubblicato il calendario degli incontri successivi, che si svolgeranno, a mercoledì alterni, fino al 22 marzo.
[Redazione]

Mostre aperte

Jonas Mekas al Mattatoio di Roma. Presenze record, nel periodo festivo, al Mattatoio di Roma, per le opere d'arte contemporanea dell'artista lituano Jonas Mekas (1922-2019): la mostra «Images Are Real» prosegue fino al 26 febbraio. Attraverso un'ampia selezione di lavori, il progetto espositivo promosso da Roma Culture, Azienda Speciale Palaexpo, Lithuanian Culture Institute, espone «arti visuali», opere diventate quadri del famoso filmmaker e documentarista. Quello di Mekas è un viaggio dantesco che, dall'Inferno della storia, porta alla felicità attraverso un percorso tra arte e realtà intrecciate nei suoi lavori. L'artista usa la macchina da presa come diario preciso e frammentato da fissare in supporti che li trasformano in quadri: brani intensi della propria esistenza, mosaico vertiginoso d'incontri con Andy Warhol, Allen Ginsberg, Yoko Ono ma anche la primavera a Central Park, i fiori, gli alberi. Il titolo della mostra, tratta dal film «Outtakes from the Life of a Happy Man», è una citazione fuori campo dell'artista che sussurra: «*La memoria è andata via, ma le immagini sono qui, e le immagini sono reali*». [Tina Lepri]

TITLE: ELLE

DATE: JANUARY, 31 2023

LINK: <https://www.elle.com/it/magazine/arte/a42309390/jackie-i-kennedy-e-un-secolo-davanguardia-cinematografica-di-jonas-mekas/>

ELLE MODA BEAUTY ENTERTAINMENT ELLE ACTIVEI ATTUALITÀ

ABBONATI NEWSLETTER Q IT

Jackie, i Kennedy e un secolo d'avanguardia cinematografica di Jonas Mekas

— *Il manifesto poetico di resistenza dell'uomo con la macchina da presa e guru del cinema indipendente americano, in mostra da Roma a Bologna, da New York a Seoul*



DI SIMONA MARANI 31/01/2023



Viviamo tempi incredibili, in cui tutto sembra alla portata di tutti, anche se la cosa più difficile resta **far dire la verità alla realtà!** Prima del flusso vorticoso e dispersivo del web, con potenzialità che non sfuggono alla narrazione dell'establishment e l'anarchia d'immaginazioni visionarie, l'origine dello **"splendore del vero"** che bramiamo nel contemporaneo, scorre nei fotogrammi del film-diario sperimentale di **Jonas Mekas**. Il manifesto poetico di resistenza dell'uomo con la macchina da presa, esule errante di luoghi e linguaggi, diventato guru del cinema indipendente americano, documentando quasi un secolo di vita e società, senza mai



TITLE: ARSHAKE

DATE: FEBRUARY, 18 2022

LINK: <https://www.arshake.com/jonas-mekas-images-are-real/>

© ARSHAKE | ISSN 2269-3670 | [CONTATTI](#) [SPECIAL PROJECT](#) [Login](#)


Arshake [ABOUT US](#) [FOCUS](#) [FRAME](#) [VIDEO POST](#) [SPECIAL PROJECTS](#) [RESOURCES](#) [IT](#) [English](#) [Q](#)

Home > exhibitions

Jonas Mekas. Images are Real

Negli spazi del Mattatoio di Roma è in corso la retrospettiva di Joans Mekas, a cura del duo Francesco Urbano Ragazzi, viaggio nei lavori e nella vita dell'artista lituano degli ultimi 70 anni.

by [Elena Giulia Rossi](#) — 18/02/2023 in [exhibitions](#), [Focus](#)



CRITICAL GROUNDS #13


di Massimo Maiorino

L'ARTISTA COME ARCHEOLOGO


UNO SCAVO NELL'ARTE ITALIANA

DEL XXI SECOLO


CALLS




Premio Terna 2023



S+T+ARTS Prize 2023



RE-HUMANISM



European Commission

TITLE: ARSLIFE

DATE: FEBRUARY, 22 2023

LINK: <https://artslife.com/2023/02/22/jonas-mekas-in-mostra-a-roma-intervista-al-curatore-francesco-urbano-ragazzi/>

ArtsLife[®]
the cultural revolution online

NEWS MERCATO - CRITICA - FOTOGRAFIA - CINEMA TEATRO POLITICA CULTURALE ARCHEOLOGIA LIBRI ARTSLIFE TV

TV & RADIO RUBRICHE -



Jonas Mekas in mostra a Roma. intervista ai curatori Francesco Urbano Ragazzi

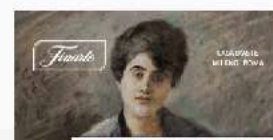
di Federica Polidoro



Jonas Mekas, *As I was moving*

In occasione del centenario Mekas protagonista fino al 26 febbraio al Mattatoio. E poi ancora a Bologna al Padiglione de l'Esprit Nouveau

C'è ancora una settimana per vedere **Images Are Real**, la prima mostra italiana dedicata a **Jonas Mekas**. Nell'anno del centesimo anniversario e in un ampio calendario di celebrazioni internazionali ancora in corso nel mondo. A settembre Artslife aveva **intervistato** la regista KD Davison per *Fragments of Paradise*, vincitore come miglior documentario alla Mostra del Cinema di Venezia. Sulla stessa lunghezza d'onda, il duo curatoriale **Francesco Urbano Ragazzi**, al seguito di Mekas in tanti progetti da Venezia a New York, costruisce una retrospettiva che copre sessant'anni di attività oltre la storia del





**JONAS
MEKAS**

**UNDER THE
SHADOW
OF THE TREE**

**PADIGLIONE DE
L'ESPRIT NOUVEAU
BOLOGNA**

**CURATED BY
FRANCESCO
URBANO RAGAZZI**

February 2,3,4,5 h.10-20 | the exhibition continues through March 26, 2023 | Saturday and Sunday h.15-18

MAIN PROJECT



PRODUCED BY



A COLLABORATION WITH



EMBASSY OF THE
REPUBLIC OF
LITHUANIA IN ROME



AS PART OF



**JONAS MEKAS - UNDER THE SHADOW OF THE TREE
PADIGLIONE DE L'ESPRIT NOUVEAU**

BOLOGNA, FEBRUARY 2 - MARCH 26 2023

TITLE: ARTRIBUNE

DATE: JANUARY, 30 2023

LINK: <https://www.artribune.com/arti-visive/2023/01/arte-fiera-bologna-eventi-art-week-2023/9/>

press preview, performance, spettacoli, party, serate di live elettronici legati a visual ad hoc e incontri speciali, ecco una selezione degli appuntamenti da non perdere...

Claudia Giraud

IL CONTENUTO PROSEGUE A SEGUIRE

iscriviti a **Incanti. Il settimanale di Artribune sul mercato dell'arte**

Nome

Email

Presa visione dell'**informativa** presto il consenso all'invio della newsletter

Iscriviti

<https://www.culturabologna.it/documents/artcity>

< Prev

9. JONAS MEKAS – PADIGLIONE DE L'ESPRIT NOUVEAU

Next >



Jonas Mekas, As I Was Moving Ahead Occasionally I Saw Brief Glimpses of Beauty (still da film), 16 mm, 288 min., Stati Uniti, 2000 Courtesy The Estate of Jonas Mekas

Si inserisce in *Jonas Mekas 100!*, la mostra *Under the Shadow of the Tree* curata dal duo Francesco Urbano Ragazzi presso il Padiglione de l'Esprit Nouveau, promossa da MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, Istituto di Cultura Lituano e Ambasciata di Lituania in Italia in collaborazione con Home Movies – Archivio Nazionale del Film di Famiglia. L'esposizione pone in dialogo l'edificio con un corpus di opere di Jonas Mekas, che porta fuori dal grande schermo i suoi diari filmici. Come fosse una cassa armonica, l'intero padiglione è riempito dai suoni degli audio-diari con cui l'artista ha registrato lo scorrere della vita a New York.

Artribune



I PIU' LETTI DEL MESE



Architettura emergente: l'esperienza di studio FONDAMENTA

5 Febbraio 2023



Storia della tela di Sebastiano Ricci tornata nella sua sede originaria...

3 Febbraio 2023



La nuova scultura di Anish Kapoor a Manhattan è finalmente finita...

8 Febbraio 2023



Fernanda Wittgens. La prima direttrice di Brera protagonista di una fiction...

31 Gennaio 2023



Pensati libera. L'abito di Chiara Ferragni al Festival di Sanremo è...

7 Febbraio 2023

EDITORIALE



TITLE: I-D ITALY
DATE: FEBRUARY, 2 2023

LINK: <https://i-d.vice.com/it/article/88qy7p/guida-eventi-febbraio-2023>

i-D



La mostra “Jonas Mekas: under the Shadow of the Tree” a Bologna

Continuano le celebrazioni avviate nel 2022 per il centenario dalla nascita di Jonas Mekas, regista lituano considerato padre del cinema sperimentale: questa volta è il turno della mostra *Under the Shadow of the Tree*—ancora curata dal duo Francesco

TITLE: EXIBART
DATE: FEBRUARY, 5 2023

LINK: <https://www.exibart.com/mostre/under-the-shadow-of-the-tree-jonas-mekas-in-mostra-a-bologna/>

exibart



Inserisci mostra o evento Inserisci comunicato stampa Pubblicità Registrati Accedi

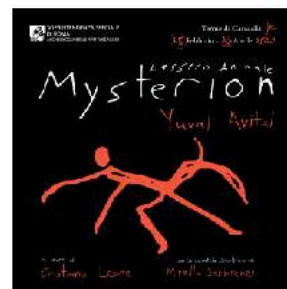
IED OPEN DAYS
6 - 11 Marzo [Registrati ora](#)

Corsi Triennali Master

Design
Moda
Arti Visive
Comunicazione
Arte

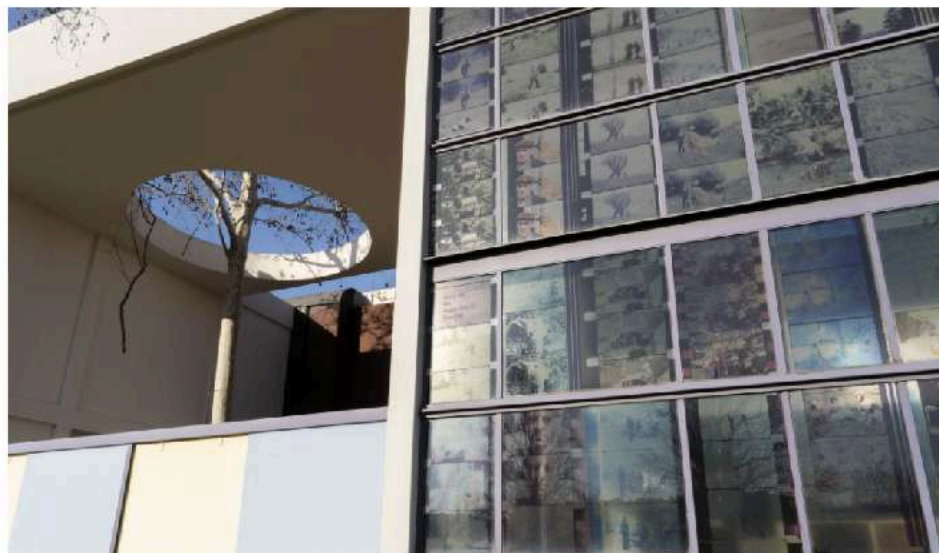
Under the Shadow of the Tree: Jonas Mekas in mostra a Bologna

05
FEBBRAIO 2023



MOSTRE
di **Emma Drocco**

La mostra Under the Shadow of the Tree, curata dal duo Francesco Urbano Ragazzi, porta il lavoro di Jonas Mekas a Bologna



ART. PARIS
25 YEARS
AN FAIR
30.03
2.04
2023
Grand Palais
Éphémère
Champ-de-Mars
artparis.com

exibart on paper

